



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel. 011747978

email: torino@giovanemontagna.org

www.giovanemontagna.org/torino

www.giovanemontagna.to.it

Notiziario per i Soci

n° 2 - Giugno 2019

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

9 giugno – Exilles - Sapé di Salbertrand (1.187 m) (E)

Località di partenza ... : Exilles (873 m)

Dislivello..... : circa 350 m

Tempo di percorrenza : circa 4 ore tra andata e ritorno

Descrizione: Partendo da Exilles percorreremo un tratto di strada asfaltata che, attraversando la frazione di Champbons, ci condurrà su di una strada sterrata costruita nel 1882 per scopi essenzialmente militari su cui proseguiremo a piedi.

L'itinerario proposto si svolge nel fitto bosco di abeti, larici e latifoglie lungo il percorso si incontrano piccole frazioni, alcune delle quali sono abitate nel periodo estivo e le cui case sono state ristrutturate con cura.

A circa 1180 m. di altezza incontreremo il Forte del Sapé (opera terminata nel 1886 e dismessa nel 1928) che faceva parte del sistema fortificato a protezione del forte principale di Exilles.

A circa 1187 m di altezza troveremo il Sapé di Salbertrand costituito da un piccolo nucleo di case da dove inizia il Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand e da cui si potrà godere di una bella visuale sulla vallata sottostante.

Per informazioni..... : Manilla PROSDOCIMO cell. 320-9531684

7 Luglio – Gran Queyron (3060 m)

(EE)

Località di partenza ... : Bout du Col - Prali 1750 m

Dislivello di salita : 1310 m

Tempo di salita : 4 h

Difficoltà : per escursionisti esperti (EE)

Descrizione: Lasceremo l'auto a Bout du Col, per raggiungere le miande inferiori, di qui spostandoci sulla sponda sinistra del torrente, arriveremo alle miande Giù da la Sap.

Una pista erbosa ci condurrà alle Bergerie Sellette, situate in magnifica posizione. Di qui piegheremo decisamente a sinistra sul sentiero proveniente da Pomieri, salendo sino al Colle della Bocchetta (2217m).

È l'inizio del lungo traverso in falsopiano nel selvaggio e incantevole vallone attraverso il quale si arriva al Passo della Longia 2817 m e in una ventina di minuti alla Cima Frappier.

Scenderemo la cresta fino al Passo Frappier 2894 m per poi salire l'opposta cresta, sempre con molta attenzione, sino al Gran Queyron, dalla cui cima, tempo permettendo, si potrà ammirare un panorama vasto ed interessante, dal gruppo del Monviso fino al Monte Bianco.

Equipaggiamento : Da alta montagna

Attrezzatura : scarponi

Ritrovo di partenza.... : Parch. Eurospin C.so Orbassano – alle ore 7.00

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Alberto ZENZOCCHI tel. 338 8825148

E-mail..... : alberto.zenzocchi@alice.it

Termine prenotazioni . : giovedì 4/07/2019

18-21 luglio – Lagorai: Alta Via del Granito e giro del Zimon

L'Alta Via del Granito è una traversata ad anello, nella singolare isola granitica del gruppo Cima d'Asta (2.847 m) - Cime di Rava, nella Catena del Lagorai. L'Alta Via percorre una rete di antichi sentieri ed ex strade militari, risalenti alla prima Guerra Mondiale, collegando gli unici due rifugi del gruppo. Quattro giorni di facile cammino fra stupendi paesaggi naturali, severi ricordi della Grande Guerra, malghe ed alpeggi, testimonianze esemplari dell'antico patto dell'uomo con la natura. La lunghezza dell'itinerario è di circa 32 km, con un dislivello totale di quasi 2500 m (per chi compie l'ascensione del Cimon di Cima d'Asta bisogna aggiungere altri 380 m) si svolge su un territorio scarsamente antropizzato e decisamente solitario.

I sentieri sono di facile percorrenza (difficoltà EE) ma non sono comunque da sottovalutare per l'impegno fisico. I tempi di percorrenza indicati riguardano il solo cammino, senza includere le soste e si riferiscono a persone con buon allenamento in montagna. Tra i due rifugi non ci sono

punti di appoggio, ma in alcuni casi, si trovano ricoveri d'emergenza e alcune grotte della Grande Guerra.

La partenza è da Malga Sorgazza con arrivo al primo Rifugio Caldenave, il giorno successivo si arriva al Rifugio Cima d'Asta dove sosteremo due notti, l'ultimo giorno si ridiscende verso Malga Sorgazza per riprendere la via del ritorno.

1° giorno: da Malga Sorgazza al Rifugio Caldenave (sent. 332b)

Tempo totale 5h00; disl. salita 1064 m; disl. discesa 718 m

2° giorno: dal Rifugio Caldenave al Rifugio Brentari (2.461 m) (sent. 373, 380, 375)

Tempo totale 7h00; disl. salita 1318 m; disl. discesa 645 m

3° giorno: dal Rifugio Brentari per il Giro del Zimon e salita alla vetta Cima d'Asta (2.847 m) (sent. 392, 363, 364)

Tempo totale 5h00 + 1h00 salita in vetta; disl. salita 740 m + 370 m salita in vetta

4° giorno: dal Rifugio Brentari (Cima d'Asta) a Malga Sorgazza

Tempo totale 2h30; disl. salita 19 m; disl. discesa 1065 m

Dal Rifugio Brentari si scende per caratteristiche lastronate granitiche fino alla base della teleferica costeggiando le numerose cascate e cascatelle che andranno ad alimentare il Torigno, circondati da una fitta distesa di rododendri. Si raggiunge così la strada forestale e si arriva a Malga Sorgazza, completando l'anello.

Coordinatore di gita... : Vera tel. 3335299655

28 luglio - 3 agosto – Settimana pratica Alpinistica

La 39ª Settimana di pratica alpinistica si svolgerà nel gruppo delle Alpi Marittime ed avrà come base logistica d'appoggio la Casa di San Giacomo d'Entracque, di proprietà della sezione di Moncalieri. Le uscite previste si svolgeranno in zone quanto mai selvagge e di grande pregio naturalistico e si potranno effettuare delle magnifiche salite su terreno d'avventura, ripercorrendo itinerari che rappresentano pietre miliari della storia dell'alpinismo. I partecipanti si muoveranno in autonomia, senza l'ausilio di guide alpine, su vie da proteggere con difficoltà dal III al V grado e lunghi avvicinamenti. La Settimana non si configurerà come un "corso di alpinismo" per principianti, ma punterà a favorire lo scambio di esperienze e a far crescere l'autonomia delle cordate e dei singoli nella gestione delle salite. La scelta degli itinerari verrà programmata sul momento, dovendosi tenere conto di fattori come le condizioni delle vie, la presenza di neve residua e la situazione meteorologica. La lunghezza delle salite renderà quasi sempre obbligatorio ricorrere ai pernottamenti in rifugio.

Chi fosse interessato è pregato di segnalare il proprio interesse a Marco Valle (cell 3476510744) o Daniele Cardellino (cell 3663247130);

l'informativa dettagliata è stata comunque già diffusa via email a tutti i soci.

Personalmente credo che sia un'ottima occasione per mettere (o rimettere) le mani sulla roccia, in un ambiente splendido e selvaggio, senza spostamenti troppo impegnativi. La formazione di nuovi capicordata è fondamentale per la nostra associazione, ma mi permetto di segnalare anche la valenza aggregativa, non meno importante. Vi prego pertanto di prendere in considerazione questa bella iniziativa della CCASA e di farne pubblicità presso amici eventualmente interessati.

8 settembre – Rocciamelone (EE)

L'anno scorso la proposta della salita al Rocciamelone ha riscosso un grande interesse, soprattutto tra gli amici della parrocchia SS Nome di Maria e S. Ignazio di Loyola, grazie all'entusiasmo del parroco don Andrea Zani.

L'idea è di riproporre la salita, che negli anni passati è stato un regolare appuntamento del nostro calendario, per rivivere la gioia e la bellezza dell'escursione su questa meta così evocativa e cara alla nostra associazione. Sarà anche quest'anno prevista la S. Messa in punta, sempre a cura di don Andrea.

Gli orari e le indicazioni logistiche non sono ancora fissate, ma come lo scorso anno sarà possibile pernottare al rifugio Ca' d'Asti il sabato 7 settembre, segnalando il proprio interesse in sede (entro la chiusura estiva) o al sottoscritto entro il 7 agosto 2019.

Credo sia una bella occasione di vivere il nostro sodalizio e conoscere nuovi amici accompagnandoli nei 'nostri' luoghi.

Sarà una salita emozionante, come sempre è stato!

Vi aspetto!

Coordinatore di gita... : Marco VALLE (cell 347 6510744)

15 settembre – Monfol - Montagne Seu (E)

Località di partenza ... : Monfol

Dislivello..... : 150m

Lunghezza percorso .. : 4,5 km

Tempo di percorrenza : 2 ore circa

Descrizione: Il percorso si svolge sui versanti nord-est dei monti Genevris, Bleger, Gran Costa e Testa di Motta dello spartiacque Dora-Chisone. Da Monfol (1704m) che si raggiunge in auto (posteggio 800 m dopo) si procede per una mulattiera dove esiste un vecchio cascinale. Si abbandona poi la mulattiera e si imbecca la strada militare sulla destra con targa Seu-Bleger e la si percorre fino a incontrare altra carrozzabile sulla sinistra. Per-

correndo tutta la zona detta Gran Bosco si arriva a Montagne Seu con andamento di sali e scendi.

Il posteggio dovrebbe essere a pagamento (appena possibile saranno fornite informazioni)

Le strade carrozzabili sono tutte vietate al traffico.

Luogo e orario di ritrovo ancora da decidere

Coordinatore gita : Vittorio GERMANO 0113091547 3687265071

20-22 settembre – Raduno intersezionale estivo nel Parco Nazionale della Majella

La sezione di Roma vi invita, per l'incontro intersezionale di settembre, nel Parco Nazionale della Majella.

Continuiamo in questo modo a girovagare per i monti dell'Appennino, dopo aver condiviso con le sezioni i Monti Sibillini nel 2006, il Terminillo nel 2015 ed il Gran Sasso nel Rally 2017.

Si soggiorna presso l'Hotel Mamma Rosa, situata a 1620 m alla Majelletta.

Per permettere alle Sezioni di partecipare, la struttura accoglierà i partecipanti a partire da venerdì, dalle 17.00.

Si consiglia di arrivare il venerdì per poter effettuare le escursioni di sabato.

È previsto infatti un ricco programma escursionistico di differenti difficoltà (dalla visita degli affascinanti Eremi alla salita sul Monte Amaro, la vetta più alta della Majella) per la giornata di sabato e attività turistico culturali per domenica mattina, con appuntamenti culturali sia al venerdì che al sabato sera.

Per agevolare chi viene in treno organizzeremo a richiesta un transfer da Pescara.

COSTI:

È previsto il trattamento di mezza pensione con il pranzo al sacco per sabato e su richiesta per domenica.

Queste le quote:

Dalla cena di venerdì al pranzo di domenica in ristorante a Roccamorice:
145 euro

Dalla cena di venerdì al pranzo di domenica al sacco: 130 euro

Da sabato al pranzo di domenica al ristorante: 85 euro

Da sabato al pranzo di domenica al sacco: 70 euro

Solo sabato senza pranzo di domenica: 65 euro.

Il solo pranzo della domenica in ristorante a Roccamorice costa 20 euro.

Per chi non pranza la domenica è previsto il pranzo al sacco che va chiesto al momento della prenotazione ad un costo di 5 euro.

Caparra per la prenotazione di 20,00 euro per persona da versare entro il 30 luglio.

Entro il 2 settembre è richiesto di versare il *saldo*

Per chi arriva al sabato mattina e partecipa alle attività previste, la sistemazione in albergo avverrà nel pomeriggio al rientro

La struttura centrale offre 100 posti suddivisi in camere da 2, 3 o 4 letti (tutte con servizi), che verranno equamente distribuite in base al numero dei partecipanti delle singole sezioni e previo il versamento della caparra. In caso di necessità, una struttura a pochi chilometri di distanza, l'Hotel Panorama, dispone di altri posti.

Inviare le prenotazioni alla sezione di Roma: (Causale: caparra (o saldo) raduno intersez. estivo Sez. di...)

Il nostro IBAN: IT95J0329601601000067156881 - intestato: Fabrizio Farroni GM – Roma c/o Banca Fideuram.

Si richiede di inviare entro il 20 giugno una mail con una indicazione di quante persone parteciperanno al raduno alla casella di posta elettronica gmsezioneroma@gmail.com

Per informazioni:

Fabrizio Farroni Cell. 3357272381

Massimo Biselli Cell. 3887348562

PROGRAMMA di MASSIMA

Il Raduno si svolgerà all'interno del Parco Nazionale della Majella e i tre itinerari escursionistici cercheranno di dare un'idea dei molteplici aspetti naturalistici e storici della zona.

Come si arriva:

In auto e in pullman

Da Nord (Bologna): A14 fino a Pescara e si prosegue verso l'interno con l'A25. Si esce ad Alanno-Scafa, si prosegue per Turrialignani, Lettomannopello e Passo Lanciano. Circa 30 Km dall'uscita dell'autostrada.

Da Ovest (Roma): A24 Roma-L'Aquila e poi A25, uscita Alanno-Scafa (vedi sopra).

In treno

Treno fino a Pescara, poi bus di linea o bus noleggiato dall'organizzazione (se si raggiunge un numero minimo di richieste) o auto di soci di Roma, previa organizzazione.

Treno fino a Roma, poi bus di linea fino a Pescara o auto di soci di Roma, previa organizzazione.

Venerdì 20 settembre.

Accoglienza a Passo Lanciano dalle ore 17:00.

Accoglienza alla stazione di Pescara entro le ore 16:00 per i soci che optano per il treno, e proseguimento con pullman di linea o noleggiato, o con auto di soci

Ore 20: cena

Ore 21.15: Saluto di benvenuto, presentazione del raduno e serata dedicata alla Majella a cura dell'Associazione Maja Ambiente

Sabato 21 Settembre

Ore 6:00 – 7:30 – Colazione, in orari diversi secondo l'itinerario

Ore 6:30 – 8:00 – partenze per i percorsi

- A) Monte Amaro - dalla Rava del Ferro a Fondo Majella (difficoltà EE - impegnativa). L'itinerario si svolge sul sentiero B5 in un canalone e su ghiaioni. Raggiunta l'alta quota si camminerà su pietraie e pianori percorrendo il sentiero P. Dopo la sosta sulla cima del Monte Amaro - 2.793 m, la più alta della Majella e seconda vetta degli Appennini, la discesa avverrà per la Valle Glaciale di Femmina Morta e poi per Fondo Majella, sempre su pietraia. Il dislivello è di +1.295 m / -1.520 m. La durata prevista è di circa 10 ore, la tipologia EE- escursionisti esperti, la difficoltà impegnativa, abbigliamento adeguato per l'alta quota, acqua in abbondanza, alimenti energetici;
- B) Eremo di San Giovanni da Fonte Tettone a Decontra (difficoltà media). L'itinerario si svolge sul sentiero B1 che attraversa i prati della Majelletta per poi incontrare macchie di faggeta e scendere da Pianagrande nel Vallone dell'Orfento e raggiungere l'Eremo di San Giovanni. La traversata proseguirà poi fino a Decontra. Il dislivello è di +1.000 m / -1.000 m. La durata prevista è di 7 ore circa, la tipologia E - escursionisti, la difficoltà moderata, abbigliamento adeguato, acqua in abbondanza, alimenti energetici;
- C) Anello delle Capanne in Pietra (difficoltà facile). L'itinerario si svolge inizialmente attraverso un bosco per poi aprirsi su radure e pascoli. Il tracciato quindi è prevalentemente su terreno battuto e su tracce erbose. In alcuni tratti ci saranno zone sassose. Il dislivello è di +300 m / -300 m. La durata prevista è di circa 4 ore, la tipologia E - escursionisti, la difficoltà facile, abbigliamento adeguato, acqua in abbondanza, alimenti energetici. La Majella custodisce le storie di contadini e pastori che hanno modificato il paesaggio, restituendocelo come lo vediamo oggi. Il settore nord-occidentale del Parco è ricchissimo di testimonianze della cultura agro-pastorale, come muretti e capanne in pietra a secco, a volte riuniti in complessi monumentali. Si visiteranno i complessi de La Valletta, La Vasca e delle Felci.

Ore 20:00 – Cena

Ore 21:15 – Serata con coro CAI di Lanciano

Domenica, 22 Settembre

Ore 7:30 – colazione

Ore 8:30 – Visita all'Eremo di S. Spirito, Messa, e pranzo a Roccamorice

Ore 12:30 - Pranzo

Ore 14:00 - Partenza

13 Ottobre – Visita al sito minerario di S. Marcel.

La scelta di proporre la visita di un antico sito minerario valdostano nel vallone di Saint Marcel è motivata da diverse ragioni sia storiche che scientifiche oltre che paesaggistiche. Premetto che la Vallée ha investito somme ingenti nel recupero del sito rendendolo visitabile in sicurezza cosa non possibile fino a qualche anno fa.

Paesaggisticamente il vallone dove sono situate la miniere dopo secoli di sfruttamento è rimasto dimenticato perché non attraente per gite scialpinistiche o per mete di rilevanza: ciò ha permesso che si ricostituisse la primitiva selvaggia bellezza degna di essere riscoperta soprattutto da chi ama curiosare negli angoli più remoti delle nostre alpi.

Dal punto di vista culturale la possibilità di ricavare (prima dell'avvento dell'energia elettrica) il prezioso rame da mineralizzazioni contenenti calcopirite significava disporre del migliore metallo per utensili da cucina. Le pentole in terracotta duravano poco, il ferro era difficile da lavorare in contenitori sufficientemente sottili e la pietra ollare non era disponibile in zona; con una pentola in rame preparare la polenta non era proprio complicato. Per questo oltre che naturalmente per altri motivi il sito ebbe una rilevanza economica non trascurabile fin dall'epoca dei romani.

Ma veniamo al programma: per raggiungere il sito si imbocca la Torino-Aosta sino all'uscita di Nus, di qui si procede verso S. Marcel - Plout fino al parcheggio di Les Drouges posto a 1590 m slm. Da qui dopo l'acquisto del biglietto (13 euro) la guida ci accompagnerà a piedi su comoda strada per un dislivello di 150 m sino al sito minerario da dove inizia la visita guidata.

La miniera di Chuc-Servette si divide in due sezioni principali, di cui quella di Chuc, la più bassa, si trova alla base del versante sinistro, mentre quella di Servette si trova a quota più alta, a mezzacosta sul versante destro del vallone di Saint-Marcel.

La sezione di Servette è la parte più antica con le gallerie di ricerca e coltivazione comprese fra le quote 1700 e 1890 metri. In questa zona le diverse metodologie di scavo succedutesi nel corso di due millenni hanno dato origine a molte gallerie, vuoti minerari e grandi cameroni. La vastità degli scavi interni è notevole come dimostrato anche dalla lunghezza della galleria Servette, che raggiunge i 280 metri. Una delle gallerie più interessanti è il livello San Giacomo, dove sono presenti sia scavi per l'estrazione delle macine (scisti a granati) che per la coltivazione dei solfuri metallici.

Per la visita alle gallerie ci saranno forniti elmetti e pile frontali. Chi vuole può dotarsi di stivali di gomma, ma le gallerie non sono allagate ed è solo segnalato del fango.

La visita della durata prevista di 3,5 ore comprende anche l'accesso ad un'aula didattica multimediale che consente approfondimenti storico

scientifici tali da soddisfare le esigenze dei più curiosi e fornire così un quadro d'insieme complessivo del sito minerario.

Località di partenza ... : P.zza Rebaudengo ore 8

Mezzo di trasporto : auto proprie

Coordinatore di gita... : Alberto GUERCI 329 9774628

20 ottobre – Gita di Chiusura

La località della gita di chiusura di quest'anno è di nuovo in ambiente montano con proposte varie ed articolate per soddisfare tutte le "anime" della G.M.

Punto di partenza: poco oltre il paese di Arnad, dove inizia una strada militare acciottolata che sale per 800m (lineari, non di dislivello!!) fino alla frazione di Machaby, in una deliziosa conca tra castagni secolari con un forte, ora ristrutturato e alcune baite molto ben conservate. Di qui, chi ha buone gambe, può proseguire (vedi programma) ma è consigliabile a tutti raggiungere almeno un magnifico punto panoramico sulla valle e sulle pareti di arrampicata. Sì, perché la località è anche raggiungibile via-roccia (vedi programma).

Si potrà pranzare presso l'agriturismo "Lo Dzerby" che propone un menù a base di prodotti dell'azienda agricola stessa.

Intorno alle ore 15 si scenderà (in 10 minuti circa) al Santuario Madonna della Neve dove verrà celebrata la S.Messa, dopo di che si continuerà la discesa fino al parcheggio.

Alternative escursionistiche:

- A) Gita dal parcheggio (località Moulin de Vâ) a Tete de Cou: dislivello 810m. Facile camminata su strada militare e mulattiera di interesse naturalistico: si passa dal bosco di castagni a quello di faggi, betulle e larici; e anche di interesse storico per il santuario di Machaby e i numerosi manufatti militari (ormai in rovina) lungo tutto il percorso.
- B) Passeggiata dal parcheggio a Machaby: dislivello 50m su strada militare abbastanza ripida (tempo di percorrenza mezz'ora) e a seguire piccola passeggiata senza dislivello fino a punto panoramico o fino alla Corma di Machaby su sentiero poco ripido.
- C) Come programma B ma usufruendo della salita in fuoristrada a cura del gestore dell'agriturismo.

Alternative sportive:

- A) Arrampicata di 10/12 tiri sulle vie del paretone di Machaby
- B) Arrampicata su monotiri nel settore Gruviera (dal 4° al 7b+) poi salita a piedi dal parcheggio.
- C) Mountain-bike: anello Arnad-Avieil, dislivello 600m circa, percorso ancora da verificare. Salita da Arnad su asfalto e discesa su mulattiera, mai troppo impegnativa, che torna ad Arnad. Poi salita all'agriturismo.

D) Torrentismo.

orario di partenza : da definire.

Mezzi di trasporto : pullman + auto proprie

Coordinatori : Dario FRANCO 331 8126912

Laura REGGIANI 011 388859 335 6814056

Per pranzo in agriturismo e viaggio in pullman occorre prenotare entro giovedì 10 ottobre con acconto.



APERTURA ESTIVA DEL RIFUGIO NATALE REVIGLIO

21 luglio / 1 settembre - Soggiorno estivo 2019

La Casa riapre ad una nuova estate, per accogliere i Soci della Giovane Montagna e permettere loro di trascorrervi una serena vacanza.

Vi possono soggiornare tutti i Soci in regola con la quota sociale 2019.

I turni sono SETTIMANALI, da domenica a domenica, con il seguente calendario:

21 - 28 luglio

28 luglio - 4 agosto

(4 - 11 agosto)

18 - 25 agosto

25 agosto - 1 settembre (*)

(*) Il turno verrà effettuato solo con un numero minimo di partecipanti.

PRENOTAZIONI - Le prenotazioni si accettano da **GIOVEDÌ 14 marzo 2019**

Si ricorda che prima dell'invio della scheda di prenotazione, bisogna verificare la disponibilità dei posti con una delle modalità seguenti:

- Telefonando al responsabile per le prenotazioni sig. **Luca BORGNINO**, tel. 011-0437704 – ore serali;
- Inviare un mail a **natalereviglio@gmail.com**;
- Passando o telefonando in sede il giovedì sera tra le 21:30 e le 22:30, tel. 011747978

Chi desidera parteciparvi deve attenersi al Regolamento della Casa.

Il Socio, all'atto dell'iscrizione, si impegna anche ad aiutare e collaborare con il responsabile del turno per il buon funzionamento della Casa.

L'assegnazione dei posti camera è ad insindacabile cura del responsabile del turno.

AAA COORDINATORI STAGIONE ESTIVA AL REVIGLIO CERCASI: oltre ai nostri collaudati soci, abbiamo bisogno di nuove leve, una settimana senza spese allo Chapy può essere propizia anche per lo studio, il relax, lo spirito. Forza!



ATTIVITÀ SVOLTA

Gite effettuate

2/9 febbraio – Corso di Sci fuori pista - Prali

Questa volta abbiamo avuto parecchia fortuna! In una stagione avara di neve in generale siamo stati "salvati" da una bella nevicata il 1 febbraio, giorno precedente la prima lezione. E venivamo già da uno spostamento delle due lezioni in precedenza in calendario a Gennaio.

Alle 8:30 siamo in 9 pronti, sci ai piedi, a Prali per l'inizio della nostra lezione, Simona e Stefano nostri maestri ci accolgono e dopo l'attenta verifica degli Artva iniziamo la lezione. Un breve riscaldamento e poi ripasso delle tecniche moderne, alternato a discese in pista e fuori. La condizione è di circa 30 cm di neve farinosa sul fondo duro della pista: i saggi conduttori degli impianti hanno lasciato, come spesso fanno, una pista non battuta a disposizione degli sciatori come noi amanti del fuoripista.

Fuori dai tracciati delle piste è meglio non avventurarsi perché manca totalmente il fondo e si rischia di toccare le pietre.

Siamo divisi in due gruppetti per capacità e ci alterniamo con tutti e due i maestri. Una bella prima lezione.

Il sabato successivo sole con un po' di vento ma nessuna nuova precipitazione per cui più lezione tecnica in pista con qualche breve puntata fuori per provare anche le curve di "emergenza" in nevi brutte e crostose.

In complesso bella esperienza con 3 ragazzi giovani tra i partecipanti, tutti soddisfatti dall'iniziativa. La ripeteremo il prossimo anno; molto valido il supporto dei maestri che abbiamo conosciuto attraverso Alberto Bello (grazie!) che frequenta la località da alcuni anni. Tra l'altro i maestri frequentano anche la montagna come sci alpinisti e non è detto che non si possano fare altre iniziative insieme.

Buon proseguimento di stagione!

Guido Valle

3 febbraio – Rocca Bianca

La gita di Scialpinismo e associata Racchette ha visto un cambio meta (era previsto il Clot della Soma) a causa delle condizioni di neve recente e abbondante (per quest'anno 30 cm erano da ritenersi tali) e ci siamo indirizzati su Prali dove il Sabato eravamo stati con il corso fuoripista e avevamo informazioni precise. Siamo così alla Rocca Bianca in ben tre parteci-

panti, il sottoscritto, Maria Teresa e Gianni, mentre gli amici ciaspolatori andavano a colletto Sellar partendo sempre dalla frazione Indiritti.

La gita percorre itinerario sicuro e solo il tratto finale più ripido richiede attenzione ed in effetti abbiamo cercato il passaggio più "morbido". Un minimo di fatica più del solito per battere la pista nella neve intonsa è stato il prezzo da pagare per una discesa molto bella nella polvere, almeno fino alla stradina che riconduceva alle auto.

A vedere poi il resto della stagione avara di neve fresca è stata una bella gita.

Guido

17 febbraio – Cima Dormillouse

In questa lunga serie di giornate ben soleggiate e con scarso innevamento, il coordinatore propone una meta panoramica che sembra ancora sciabile.

Partiamo da Thures seguendo la stradina abbastanza ghiacciata e proseguiamo poi sulla traccia molto battuta, sul classico itinerario fino alla punta, ognuno secondo la propria andatura - chi da allenamento pre-rally, chi da semplice gitante domenicale.

Dopo le foto e i selfie di rito, scendiamo cercando di scovare qualche tratto intonso su pendii che offrono una rara misticanza di nevi: ventata da accumulo, crosta leggera, ventata compatta. Polvere no, quella non c'è, si vede che l'impresa di pulizie sabato pomeriggio ha fatto lo straordinario.

Un'ultima sosta alle Grange Chabaud per qualche prova di ricerca ARVA, e poi nei pressi di Rouilles ci riuniamo al gruppo degli escursionisti con le ciaspole.

Silvana

24 febbraio – Col du Lac Blanc

A causa dell'assenza di partecipanti la gita non si è svolta. Ci riproveremo il prossimo anno.

Alberto Zenzocchi

sabato 2 marzo – Passi e Letture nei Parchi

Sabato 2 marzo ore 10: siamo in 14 partecipanti e lasciate le auto nei pressi del cimitero di Sassi iniziamo la passeggiata. Qui all'improvviso Torino si dissolve, spariscono i palazzi, le strade, il cemento e l'asfalto, e la vista può spaziare tra il verde della natura, l'orizzonte del fiume Po e il silenzio intessuto solo di scorrere dell'acqua, cinguettare della fauna alata che vive nell'area e qualche nitrito dei cavalli del vicino centro ippico. Come se la città, a pochi passi, non fosse mai esistita. Il Meisino è inserito tra le 12 aree protette del Parco torinese. Prima di giungere alla borgata San Anna incontriamo la spiaggia "dell'amicizia": è un tratto di sponda di circa 20 metri. ripulito da erbacce e detriti trasportati nel tempo dal fiume, che lo ri-

coprivano, e trasformato così in un luogo di piacevole sosta con una vista di sicuro unica sul fiume e sulla collina di Superga, che si trova proprio lì, improvvisamente vicino in alto sulla destra. Seduti su panchine facciamo una pausa intrattenuti da Laura che ci legge simpatici proverbi in piemontese. Riprendiamo poi la passeggiata e arriviamo fino al ponte di San Mauro costeggiando l'isolone artificiale di Bertolla dove vivono gli aironi cinerini, che nidificano nei pioppeti in mezzo al fiume senza essere disturbati dalla presenza umana. Dopo uno spuntino e un buon caffè consumato presso un circolo ricreativo situato nel parco stesso, ascoltiamo volentieri le letture proposte da Laura prima di riprendere la strada del ritorno.

Maria Piera

9-10 marzo – Rally Scialpinistico e Racchette neve in val Casies

Cari amici, mi ritrovo a distanza di qualche mese ad organizzare i ricordi di questa edizione del Rally in val Casies, nei pressi di Monguelfo in alta Val Pusteria, sotto la perfetta regia della sezione di Verona. Come già in precedenti occasioni, ancora una volta questa manifestazione sociale trasforma magicamente le tensioni precedenti, in chi organizza ma anche in chi si appresta a parteciparvi, in un'occasione di ritrovo festoso, dove è bello esserci, per condividere le gioie e le fatiche, l'attesa e il compimento, è bello "non stare fuori dalla porta".

La vicenda sportiva ormai da alcuni anni non riserva grosse sorprese, almeno per lo scialpinismo, ma non è questo per me motivo di delusione, onore agli amici vicentini che per la terza volta hanno vinto la gara; personalmente ho molto apprezzato la bellezza dei luoghi ospitanti, la soddisfazione per l'impegno e per i risultati ottenuti e, non ultima, la possibilità di rivedere volti amici con cui condividere queste sensazioni.

Insomma, ancora una bella festa, come ebbi a dire anche nelle edizioni passate. Un grazie a tutti i partecipanti della nostra sezione che hanno voluto condividere l'esperienza, un plauso particolare a Daniele e Marta per l'ennesima grande prestazione nella ricerca Artva (primo tempo assoluto!), e un grazie particolare ai componenti della mia squadra, e a Maria Teresa in primis, che ha pazientemente sopportato me e il mio gemello Guido, prima, durante e dopo lo sforzo (pazienza peraltro simpaticamente premiata anche dalla giuria!).

Il grazie più grande va comunque senza alcun dubbio agli amici veronesi, che sono riusciti a districarsi impeccabilmente nell'organizzazione della manifestazione, e ancor più per aver saputo coinvolgere anche le sezioni di Padova e Modena. Alla prossima!

Marco Valle

11-13 marzo – CCASA Pratica scialpinismo Val Pusteria

L'Aggiornamento organizzato quest'anno dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo è stato focalizzato alla formazione tecnica dei capi-gita di scialpinismo e di racchette da neve. Si è svolto nel periodo 11-13 Marzo, facendo base alla casa di Versciaco in Val Pusteria, subito dopo il tradizionale rally di scialpinismo, sotto il coordinamento della GA Nicola Tondini.

Il bilancio finale dell'Aggiornamento è sicuramente più che positivo; la bellezza degli ambienti in cui ci siamo mossi, coniugata all'eccellente assistenza fornitaci dalle guide ed all'ottima sistemazione nella Baita di Versciaco della Giovane Montagna di Verona, hanno permesso a tutti i partecipanti di godere appieno di questi 3 giorni intensi. A. Martinelli (CCASA) *che l'iniziativa non abbia visto partecipanti dalla sezione di Torino; la proposta formativa per contenuti e per la bellezza dell'ambiente, ma personalmente la fatica del Rally e gli impegni di lavoro non ci hanno consentito di fermarci....speriamo nella prossima!*

La Commissione Gite

24 marzo – Passeggiata nel Parco Paleontologico Astigiano

Posteggiamo le auto nella piazza di Valleandona, frazione di Asti e incontriamo Federico, guida del Museo Paleontologico, persona giovane ma ben preparata che ci seguirà per tutta la giornata.

Prima di iniziare il percorso, osserviamo una cartina che illustra la Riserva naturale della Valle Andona, Valle Botto e Val Grande, istituita nel 1985 che si estende nella parte nord-occidentale del comune di Asti. Ovviamente noi esploreremo solo la valle Botto seguendo un percorso tra i boschi che in un'ora circa da Valleandona ci porta alla Riserva visitabile esclusivamente con guida perché i fossili sono tutelati per legge e considerati come bene culturale comunitario per cui ne è vietata la raccolta e la detenzione privata.

Costeggiamo un minuscolo corso d'acqua dove dovrebbero viverci i gamberi di fiume, buoni indicatori d'inquinamento biologico, ma non li vediamo anche perché a malapena scorre un filo d'acqua.

Ed ecco apparire nel bosco, in tutta la sua bellezza, il geosito attrezzato con quei 20 metri di conchiglie marine e altri fossili che testimoniano come fino a 2 milioni di anni fa il mare occupasse tutta la pianura padana.

Ritorniamo alle auto e ci dirigiamo a Viatosto per consumare un simpatico pranzetto nel locale "La Terrazza" che come dice il nome stesso è una vasta balconata che domina la campagna circostante di Asti.

Dopo pranzo, visitiamo la chiesa di origine romanica, poi modificata nel tempo con sovrapposizione di gusto barocco. All'interno, l'abside, con volta ad ombrello con costoloni, affreschi in centro volta con motivi a ventaglio, è determinato da un solenne arco decorato con foglie lanceolate.

Raggiungiamo quindi Asti per la visita al museo dei Fossili, ospitato nel "palazzo del Michelerio", in origine un monastero risalente alla metà del secolo XVI.

Nei locali seminterrati, nella prima parte del percorso espositivo, sono trattati gli argomenti della paleontologia generale e sono descritti, attraverso le testimonianze dei fossili, i più importanti eventi geo-paleontologici occorsi negli ultimi 25 milioni di anni (tra Miocene e Pliocene), quando tutto l'Astigiano era occupato da un mare poco profondo tropicale.

Nella seconda parte, ampio spazio è dedicato ai recenti ritrovamenti di balene e delfini fossili dell'astigiano, peculiarità del museo.

Infine, un grande e stupendo acquario propone la costruzione in "vivo" di un fondale marino corallino riferibile a quelli presenti 20 milioni di anni fa nella zona attualmente corrispondente alla Collina di Torino. Con la visione di questi stupendi pesci dai colori fantastici terminiamo la visita e ritorniamo a Torino.

Maria Piera Leone

27 marzo – Passeggiata nel Parco Paleontologico Astigiano

Domenica 24 marzo siamo stati particolarmente fortunati: tempo splendido, soleggiato, (in certi momenti fin troppo caldo); ottima organizzazione da parte di Piera e Sandro, come pure pienamente valido il dott. Federico, esperto del Museo Paleontologico, che ci ha accompagnato tutto il giorno.

Breve passeggiata in piano nella riserva naturale di Valleandona e valle Botto, con notevoli affioramenti fossili di conchiglie ed altri reperti. Bello il bosco purtroppo non ancora con alberi verdeggianti.

Dopo il pranzetto ottimo, visita guidata in Asti al Museo Paleontologico, esauriente, con notevoli reperti tra cui quello di una balenottera.

Pienamente soddisfatti della giornata, rientriamo a Torino ringraziando calorosamente Piera e Sandro.

Paola de Bono

31 marzo – Grand Tournalin

La quinta domenica del mese di marzo si rivela una giornata di bel tempo, che ci ha permesso di apprezzare appieno questa gita molto panoramica.

L'itinerario inizia con un tratto in ascensore (!) che dallo spazioso parcheggio porta alla piana di Cheneil, già ben soleggiata. Dopo un breve tratto nel bosco, si imbecca il famoso traversone, da percorrere rigorosamente alla moda dei dahu destrogiri, e magari con l'ausilio dei rampant.

Procediamo tra conche, dossi e canali, osservando con sollievo il truppe che ci segue mentre si dirige verso la Roisetta. Oggi i Tournalin sono per pochi. Poco sotto al colletto, il gruppo dei BSA lascia gli sci e calza i

ramponi, per poi iniziare a percorrere la cresta fino alla cima sud del Grand Tournalin. Io invece, avendo evitato il peso dell'attrezzatura alpinistica, risalgo i pendii fino al Petit Tournalin, una vetta panoramica da cui posso ammirare il Cervino e seguire la salita degli alpinisti che percorrono la lunga cresta, abbastanza impegnativa in quanto esposta in alcuni tratti e con una traccia piuttosto faticosa per gli accumuli di neve e per l'altezza dei gradoni formati nei passaggi precedenti.

La discesa si svolge in scioltezza su neve variamente trasformata, che il sole splendente non è ancora riuscito a cuocere a puntino. Superata qualche curva a trabocchetto nel bosco, scivoliamo sull'ultimo pianoro e a gruppo compatto scendiamo in ascensore.

Arrivati alle auto, indugiamo ancora un poco degustando un'ottima crostata casalinga gentilmente offerta dal coordinatore di gita. Dopodiché ci accodiamo ai pistaioli di Valtournenche per il rientro verso il caldo della pianura.

Silvana

6 aprile – Escursione a S. Anna Boschi

Partenza da casa dei Prinetto con 4 macchine (15 partecipanti) all'orario stabilito diretti a S. Anna Boschi, una frazione di Castellamonte. Quasi in dirittura di arrivo, ad un bivio che comporta una deviazione in salita a sinistra, perdiamo metà dell'equipaggio. Per fortuna esistono i cellulari e dopo una decina di minuti riusciamo a ricompattarci.

Arrivati sul piazzale della chiesa di S. Anna, ci siamo recati al laboratorio del signor Camerlo il quale, dopo averci illustrato le varie fasi di lavorazione dell'argilla estratta dalla loro cava e mostrataci la lavorazione al tornio producendo una brocca e un piatto, ci ha accompagnato alla zona dei "castelletti". Questi castelletti/calanchi, riformatisi recentemente a seguito di lavori effettuati a monte sono composti da caolino (argilla bianca) e argilla rossa, tipica di questa zona. Dopo la visita, ritorno alla zona delle macchine dove approfittando di un parco giochi con area attrezzata abbiamo dato fondo alle nostre provviste coronate dal caffè offerto da Laura (grazie al suo provvidenziale e sempre presente fornellino). Giusto per evitare l'abbiocco abbiamo percorso un sentiero ad anello che ci ha riportato al punto di partenza in breve tempo, cosa che ci ha moralmente obbligati ad affrontare un altro sentiero per allungare di un po' il giro.

Ritornati alle macchine il rientro verso casa Prinetto è stato d'obbligo. Laura, nel timore che dovessimo rinunciare al pranzo all'aperto aveva già provveduto a preparare le acciughe al verde (buonissime ed apprezzatissime), dolcetti di vario tipo e altro che ora non ricordo.

Insomma, se durante la breve camminata eravamo riusciti a perdere qualche grammo questo era stato ampiamente recuperato nell'arco del pomeriggio.

Manilla

6 aprile – Punta Valletta (ex Baraccone di S. Giacomo)

Come la Cerisira, anche il Baraccone di S. Giacomo può attendere... grazie alla ritrovata forma di Daniele, che in questo scorcio di fine stagione scialpinistica ha trovato il suo inizio, con tanto di copiose neviccate, eccoci per seguire una sua bella proposta nella zona di Pila, studiata e 'provata' il giorno precedente.

La partenza tra gli impianti ancora sonnacchianti di Pila e il via vai di motoslitte di servizio non sembrava delle più pittoresche, ma la giornata limpida e tersa (a dispetto delle nuvole da pioggia lasciate in pianura) ben presto prende il sopravvento e una volta lasciate le tracce umane l'itinerario ci porta in un vallone tranquillo e silenzioso, con una vista via via più aperta e grandiosa. La 'farina' trovata il giorno precedente da Daniele è di fatto scomparsa, trasformata in neve compatta e portante che ci consente un'ottima progressione. Raggiunti dal sole affrontiamo il pendio ripido che adduce al colle Tsa Seche, da cui seguendo una larga dorsale raggiungiamo l'anticima sciistica della punta Valletta, a quota 3007 m slm.

La vista sul gruppo del Gran Paradiso è grandiosa, mentre sembra di poter toccare la Grivola proprio di fronte a noi. Più in là il M.te Bianco, sempre maestoso.

Dopo la preghiera, tante fotografie e qualche genere di conforto (per chi ne aveva...) eccoci pronti per la discesa su fondo compatto, o quasi ('testato' dal sottoscritto...); divalliamo rapidamente per rientrare nella civiltà, approfittando delle piste battute nella parte bassa dove la neve ha ormai mollato.

Una vera gita di sci primaverile, di quelle che mi descriveva mio papà, che "...stare a casa è un peccato". Fine della storia in terrazza con panino gigante e birra. Un sabato diverso, alla vigilia della domenica delle Palme che ci introduce alla settimana Santa.

Grazie ancora davvero a Daniele per aver curato al meglio questa gita al posto di Marco B. a cui va il nostro arrivederci all'anno prossimo, magari al Baraccone di S. Giacomo!

Marco Valle

4-5 maggio – Beigua Geopark

Dalle Highlands al Polo Nord passando per panoramici scorci sul Mar di Liguria, ovvero avete mai provato a sciare fino in spiaggia?

Non esistono più le mezze stagioni! Questo il ritornello diffuso un po' ovunque.

Noi torinesi, poi, siamo tacciati di parlare sempre e solo del tempo in drogheria come in ascensore.

Ma questa volta la nota climatica ha dato all'allegro gruppo della GM di Torino, pane per i suoi denti!

Partiti sabato mattina (i più) dal parcheggio Eurospin di corso Orbasano con vista tangenziale siamo giunti, puntuali come orologi svizzeri, al ritrovo presso il Rifugio Pratorotondo (nell'omonima località nell'entroterra di Arenzano) sito nell'Unesco Global GeoPark del Beigua. Accolti dalla guida naturalistica, Marco, esperto di serpenti ed aracnidi nonché di fotografia, ci siamo incamminati per l'anello che prevedeva la cima Argentea come punto di dietrofront.

Abbiamo potuto apprezzare da subito l'aspetto peculiare della botanica e della geologia del luogo.

La Daphne odorosa, la Viola Bertoloni e la fioritura dei narcisi ci hanno accompagnato lungo il percorso. Le rocce, con una estesa gamma cromatica di verdi, ed i fiumi di pietra (che in piemontese troverebbero traduzione opportuna in ciaplé) ci hanno introdotto alla passeggiata.

Il tempo ci ha consentito rari sguardi, ma intensi e preziosi, soprattutto attraverso potenti obiettivi fotografici, sul Mar Ligure. Le nuvole, infatti, ci hanno avvolto, o circondato, per gran parte del percorso ma la pioggia ci ha graziati! Dopo un frugale pasto consumato nel piccolo spiazzo antistante il Riparo Padre Rino (attualmente in ristrutturazione) una salita 'digestiva' ci ha condotti sulla cima dell'Argentea (qui segnaliamo il piacevole ed accogliente rifugio Argentea dal quale, in giornate terse, la promessa è di panorami scenografici!).

Il percorso nel complesso si è rivelato piuttosto passeggiato e l'escursione ci ha impegnati 7h circa in totale. Cullati dal suono di 'The Flowers of Scotland' dalla cornamusa di Mac John Bagpipe, nostro compagno di gita, in accordo con un panorama da Highlands scozzesi, abbiamo fatto ritorno al rifugio.

La serata è stata conviviale, con buon cibo e bevande, ancora suoni, giochi, schiamazzi e poi a nanna con l'incognita del tempo per il giorno appresso. Il meteo dava brutto tempo con forti raffiche di vento.

La mattina, al risveglio, nessun dubbio, la bufera di neve imperversava già da alcune ore!

Noi da bravi bugianen saremmo rimasti volentieri bloccati per giorni nel rifugio tra libri e stufa scoppiettante ma i gestori ahimè dovevano chiudere.

Si sono susseguiti vari briefing dei capi che hanno trovato soluzioni originali ???. In definitiva due auto sono restate ostaggio della neve non avendo dispositivi tecnici adeguati alias catene, gomme termiche & co e sono state recuperate nel tardo pomeriggio. Un equipaggio ripartito da Torino per il recupero dell'ultima auto è stato premiato da un panorama incantevole a bufera cessata!

Che dire è stato bello, avventuroso, interessante, divertente. Lo segnaliamo, senz'altro, come luogo dalle mille affascinanti possibilità!

Resta un dubbio: se la caccia di lupo è stata chiamata dalla guida 'FATTA' ma 'FECI' è un verbo al passato o resta un sostantivo?

Roberta

Serate in Sede

giovedì 28 marzo – Passeggiata virtuale per Torino

Siamo alla seconda puntata delle passeggiate virtuali per Torino, sempre a cura della Sig. Rosalba Fano.

Grazie ai Savoia, Torino elevata al rango di capitale, in sostituzione di Chambery, assume un ruolo sempre più importante. Emanuele Filiberto la fortifica in maniera moderna con la costruzione della "cittadella militare" e ne avvia la riforma edilizia. I suoi successori promuovono nuove espansioni: a sud viene aperta la via Nuova (ora via Roma) con inizio in piazza Castello e fine a Porta Nuova, interrotta a metà dalla Piazza Reale (ora Piazza San Carlo) una delle più belle e armoniche della città.

Successivamente si ha l'apertura della via Po, porticata su entrambi i lati, e della via Accademia Albertina. In via Accademia delle Scienze viene eretto il Palazzo delle Scienze, originariamente sede del Collegio dei nobili. Oggi ospita il museo Egizio, il secondo al mondo per importanza dopo quello del Cairo. Arriviamo poi in piazza Carignano, il cui omonimo palazzo, lì costruito, è una delle più originali e grandiose creazioni barocche. È stato sede del primo Parlamento italiano e, attualmente, ospita il Museo del Risorgimento.

Tornando in Piazza Castello possiamo ammirare il Palazzo Reale, grandioso edificio iniziato per volere di madama reale Maria Cristina, reggente di Carlo Emanuele II. Nella stessa Piazza si affaccia la chiesa di S. Lorenzo, capolavoro di Guarino Guarini, tra le più belle di Torino. Sua caratteristica: la facciata è costituita dal prospetto di un palazzo, forse per volontà dei Savoia che vogliono affermare il proprio potere anche in ambito clericale. Interno riccamente decorato e cupola originalissima in cui, negli equinozi di primavera e autunno ed in presenza di raggi solari, si può vedere l'affresco di un angelo. Cappella della Sindone, altra particolare opera del Guarini, inserita tra la cattedrale e il palazzo Reale: la sua cupola conica è tra le migliori creazioni dell'artista. Palazzo Madama, fastosa dimora di Cristina di Francia, è il capolavoro di Filippo Juvarra e per maestosità ed armoniosità è senz'altro paragonabile alla Reggia di Caserta o a quella di Versailles.

E che dire del Castello e del grande Parco del Valentino? Tutti i torinesi e i turisti ne conoscono le meraviglie! Dalla nostra relatrice abbiamo appreso che il nome del complesso ha origine da S. Valentino, vescovo di Terni, la cui reliquia era conservata in una chiesetta, ora distrutta, situata lungo il Po, nella zona dell'attuale Parco. La reliquia ora è custodita nella chiesa di San Vito, in collina. Il castello ha una maestosa facciata che prospetta verso il Po ed ha ospitato anch'esso i Savoia. Il suo periodo di massimo splendore è stato durante la reggenza della madama reale Maria Cri-

stina e attualmente è sede della Facoltà di Architettura. Sarebbe interessante visitarlo chiedendo il permesso al rettore.

Ci auguriamo di poter ammirare presto i vari palazzi barocchi e le ville liberty che arricchiscono la "regal Torino" con una vera passeggiata tra le sue vie e piazze, accompagnati dalla Signora Rosalba che ringraziamo ancora per la gentile disponibilità.

Bruna Riccabone

29 marzo – "Pranzo di Primavera"

E chi poteva mancare ad un tale invito? Ed è stato un vero successo!

Volete conoscere il menù? Eccovi serviti:

- 1) Ottimo e vario antipasto "impiattato" (adesso usa dire così) con eleganza da Laura
- 2) Cozze gratinate (lungo applauso per Rodolfo!)
- 3) Cous cous con carne e verdure, preparato dal nostro ormai famoso "chef" Livio
- 4) Carrellata di dolci (ben sette assortimenti!)

E fra una portata e l'altra qualche "pillola culturale" somministrataci da Laura con la lettura di un divertente libro " Quando siamo a tavola" di Cesare MARCHI. Dopo il solito buon caffè.....l'attesa votazione per il miglior piatto. E chi è stato proclamato "chef stellato? RODOLFO!!!! Per i dolci hanno primeggiato Giovanna C. e Olga a pari merito con due deliziose torte alla frutta.

Cosa si può desiderare di più per trascorrere qualche ora in compagnia? Grazie dunque alla programmatrice della giornata e ai suoi collaboratori.

Giovanna R.



VITA SOCIALE

Lutti

Al socio Giorgio Robatto le condoglianze per la perdita della Mamma.

⇒ Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 10 ottobre (forse).
⇒ Tutti i nostri Notiziari (dal 1914 in poi) li trovate sul sito *giovanemontagna.to.it*

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse sono riportate come fornite dai relatori.

Redazione a cura di E. Rocco e A. Guerci

NOTE:

Giovedì 10 ottobre 2019– ore 21,15

ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

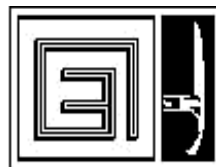
L'assemblea Ordinaria dei Soci è convocata mercoledì 9 ottobre 2019 alle ore 12,00, ed in mancanza del numero legale, in seconda convocazione, **giovedì 10 ottobre 2019** alle ore 21,15 presso la **Sede Sociale**, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE del GIORNO

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Esame del Bilancio Consuntivo 01/10/2018 – 30/09/2019.
- 3) Relazione dei Revisori dei Conti.
- 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 01/10/2018 – 30/09/2019.
- 5) Proposta Quote sociali 2020
- 6) Nomina del Seggio Elettorale per l'elezione del Consiglio di Presidenza e dei Delegati al Consiglio Centrale per il biennio 2019-2021
- 7) Varie ed eventuali.
- 8) Apertura del Seggio Elettorale e Votazioni.

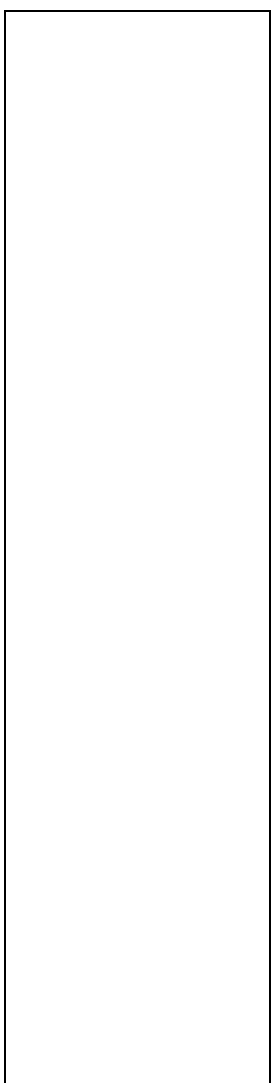
A tempo debito i Soci riceveranno la Convocazione e le Schede elettorali.

Suppl. a la "Giovane Montagna", n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

